
ESTO EDUCATIONAL

*UN PROGETTO DIDATTICO DI COMUNICAZIONE
SUL MANIFESTO DI VENTOTENE E L'EUROPA UNITA*



UN PROGETTO A CURA DI ETHNOS, PATMA.DOC, FONDAZIONE FAMIGLIA SARZI
CON IL SOSTEGNO DI REGIONE TOSCANA
CON LA COLLABORAZIONE DI: LE MANI DEI SARZI ONLUS, COMUNE DI VENTOTENE
FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DELL'EDUCAZIONE UNIVERSITÀ DI CAGLIARI
FONDAZIONE ERNESTO ROSSI-GAETANO SALVEMINI
ISTORECO - LIVORNO / ISTORECO - REGGIO EMILIA
ISTITUTO NAZIONALE FERRUCCIO PARRI

BASATO SUL FILM "LE PAROLE DI VENTOTENE"
REGIA: MARCO CAVALLARIN, MARCO MENSA, ELISA MEREGHETTI
MUSICA ORIGINALE: PAOLO FRESU
ANIMAZIONE: LOLA CAPOTE ORTIZ
CON LA PARTECIPAZIONE DI MAURO SARZI, GIULIA SARZI, RAHUL BERNARDELLI
CONSULENZA STORICA: ANTONELLA BRAGA
PRODUZIONE PATRIZIA OTTOLENGHI, VALERIO GIANNELLINI

ERNESTO ROSSI, AUTORE CON ALTIERO SPINELLI DEL MANIFESTO DI VENTOTENE PER L'EUROPA UNITA (1941), ERA UN APPASSIONATO CULTORE DEL TEATRO DI BURATTINI. OGGI QUELLA PASSIONE E IL MESSAGGIO EUROPEISTA DEL MANIFESTO RIVIVONO NEL LAVORO DI MAURO E GIULIA SARZI, APPARTENENTI A UNA FAMIGLIA DI BURATTINAI DA CINQUE GENERAZIONI.

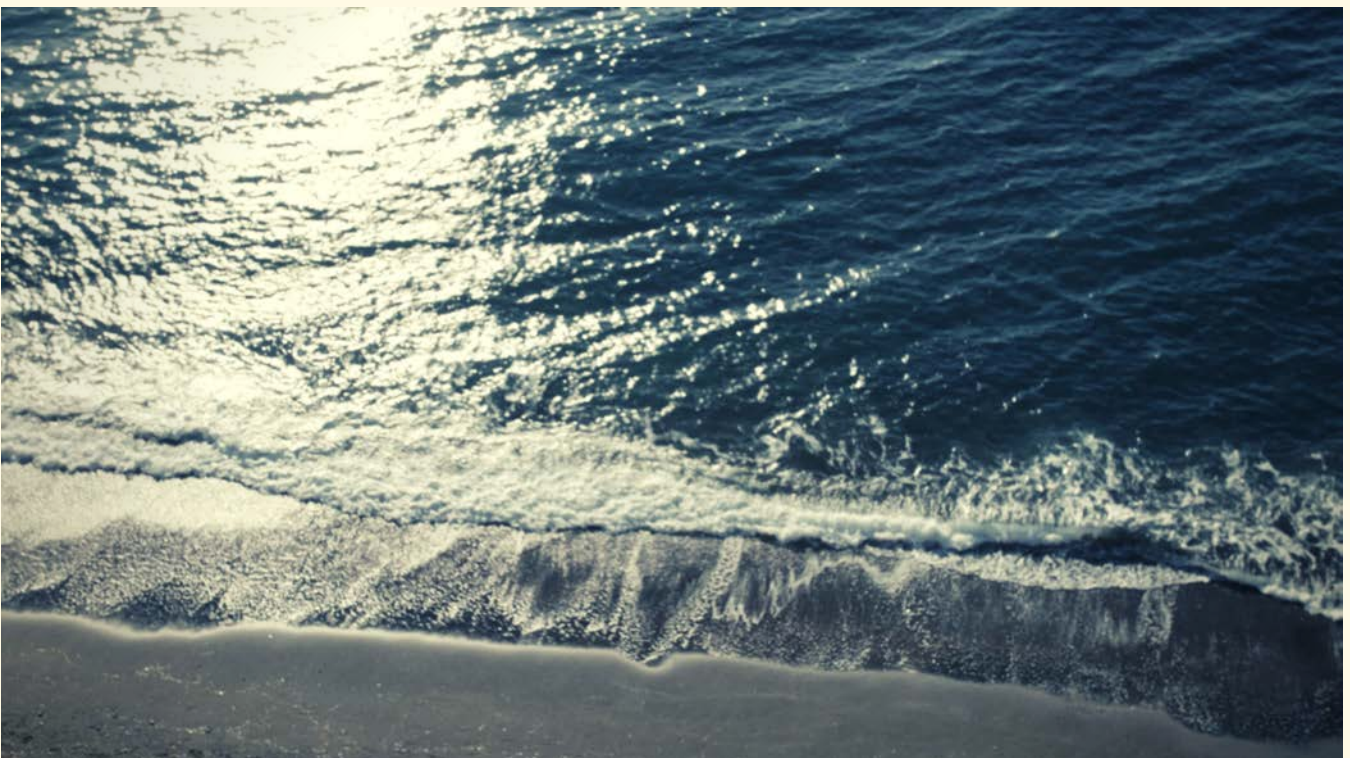


Il progetto didattico ESTO EDUCATIONAL ha come soggetto principale la figura di Ernesto Rossi e il messaggio europeista del Manifesto di Ventotene. L'approccio narrativo è originale: pochi sanno che Ernesto Rossi, "democratico ribelle", incarcerato dal fascismo dal 1930 al 1939, confinato politico a Ventotene dal 1939 al 1943, era un appassionato del teatro di burattini; lui stesso ne aveva costruiti alcuni (oggi conservati nel Museo di Vicchio, Firenze) e aveva messo in scena alcuni spettacoli di strada a Bologna negli anni della sua giovinezza. Questa passione di Ernesto Rossi è divenuta negli ultimi anni lo spunto per il lavoro di Mauro Sarzi (figlio del mitico Otello Sarzi), discendente di una storica famiglia di burattinai. Mauro Sarzi e sua figlia Giulia lavorano da tempo nelle scuole a Ventotene, a Cagliari, a Reggio Emilia, in Svizzera, in Spagna e Francia, ovunque per l'Europa, utilizzando il teatro di burattini per far conoscere il senso del Manifesto di Ventotene e un'idea di Europa che sempre più rischia di essere offuscata (per non dire cancellata) da spinte xenofobe e nazionaliste. L'intento del progetto è di presentare la figura di Ernesto Rossi e il messaggio del Manifesto attraverso lo sguardo di Mauro Sarzi e di sua figlia Giulia, nel loro impegno quotidiano a contatto con le giovani generazioni.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

I temi del Manifesto di Ventotene, a settantasette anni di distanza dalla sua redazione, non sono ancora entrati nella dimensione culturale profonda delle popolazioni italiana ed europea. Le idee di Europa federale, annullamento dei confini, superamento dei nazionalismi, promozione della pace attraverso lo scambio e l'arricchimento culturale reciproco, accoglienza e inclusione sono ancora solo idee fragili, messe in continua discussione da arretratezza culturale e morale alimentate da insensata propaganda e dal permanere di ristretti luoghi comuni.

La riflessione su questi temi va promossa perché essa possa diventare patrimonio culturale profondo delle prossime generazioni europee. E' appunto alle giovani generazioni che, con linguaggio adeguato, essa va proposta con l'obiettivo formativo di promuovere la riflessione, di formare alla complessità, di fornire elementi cognitivi e gnoseologici che durante la crescita potranno poi consolidarsi nella creazione di una società giusta, aperta e tollerante. Queste le ragioni per cui ci stiamo impegnando, in questa fase storica, a realizzare uno strumento comunicativo sul progetto di Rossi, Spinelli, Colorni e altri eroi del pensiero del futuro. Il nostro I Burattini di Ernesto Rossi - Un'idea di pace vuole essere un modesto contributo alla crescita critica delle generazioni future. Da un canto con l'uso di uno strumento comunicativo efficace come un film sul teatro dei burattini, che inviti i giovani a produrne di nuovi con nuovi racconti, con l'incentivazione all'uso della fantasia creativa; dall'altro progettando una distribuzione quanto più capillare possibile nelle scuole primarie e secondarie italiane ed europee, tra gli allievi, gli insegnanti e le agenzie di formazione degli educatori.

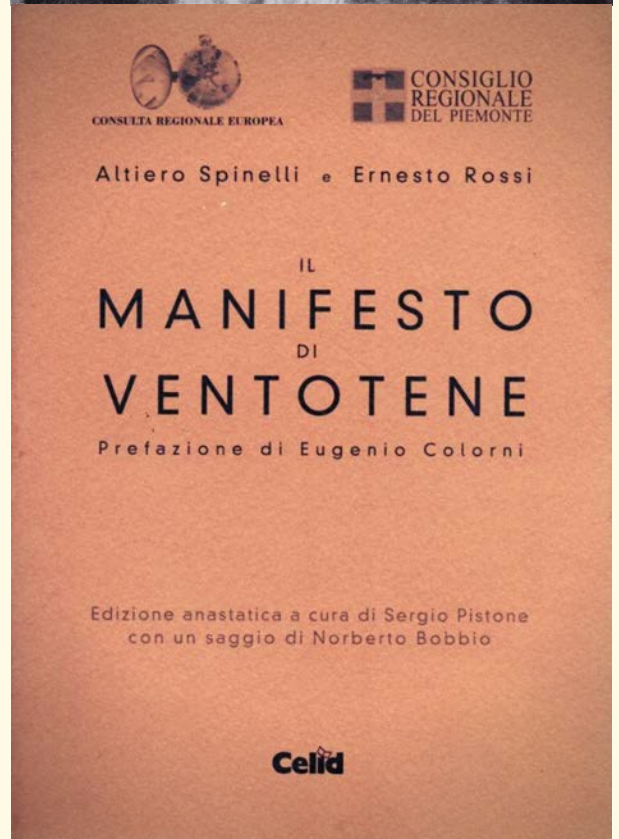
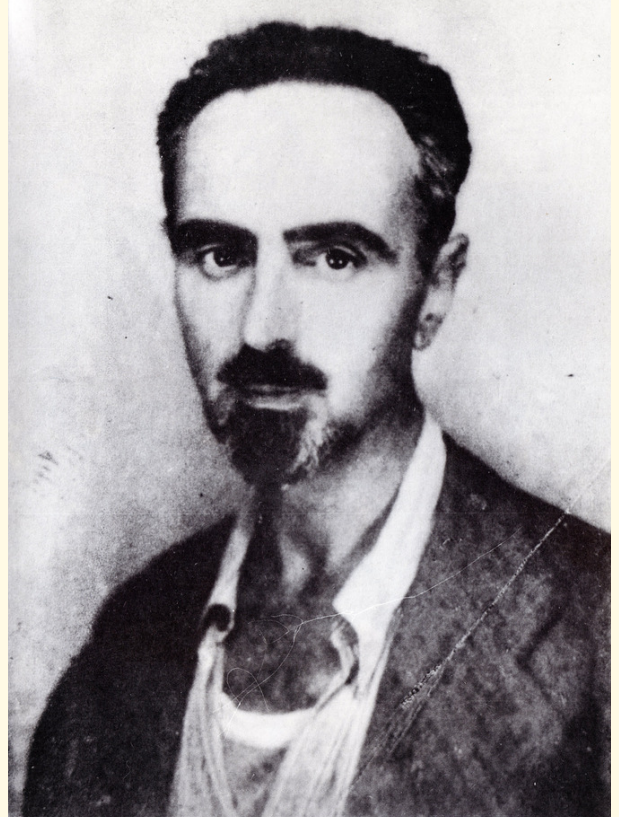


ERNESTO ROSSI

Ernesto Rossi (1897 – 1967) con Altiero Spinelli ed Eugenio Colorni è tra i principali promotori del federalismo europeo. Il Manifesto di Ventotene (di cui condivise la stesura con Spinelli e che fu pubblicato e curato da Colorni) è considerato il suo libro più importante e il suo testamento morale.

Nel 1939, dopo nove anni di detenzione nelle patrie galere per attività antifascista, Ernesto Rossi viene confinato nella piccola isola di Ventotene, dove trascorrerà quattro anni, fino al 1943. Insieme ad Altiero Spinelli e con la collaborazione di Eugenio Colorni, compagni di confino, scrive, durante la seconda guerra mondiale, il Manifesto "Per un'Europa libera e unita". In quegli stessi anni a Ventotene erano confinati anche molti di quelli che sarebbero poi divenuti protagonisti della Resistenza antifascista e anti-nazista e molti padri della Costituzione italiana. Il Manifesto di Ventotene diventerà una pietra miliare nella progettazione di un'Europa unita, solidale e accogliente, aperta alla diversità e alla pluralità.

La figura di Ernesto Rossi, la sua storia di intellettuale, politico, giornalista, antifascista ed economista, è nota; pochi però conoscono un aspetto curioso della sua vita: la sua grande passione per il teatro dei burattini e per il disegno satirico. Fu a Bologna, nel 1910, che Ernesto, all'epoca studente liceale, entrò in contatto per la prima volta con questo mondo. Insieme a un burattinaio emiliano e a sua madre Elide, Ernesto costruì i suoi burattini e un piccolo teatrino. Protagonista delle sue storie era Fagiolino, burattino della tradizione tosco-emiliana.



ERNESTO ROSSI E I BURATTINI

Personaggio vivace e monello, nelle mani di Ernesto Fagiolino si trasformò in uno strenuo difensore dei diritti delle classi popolari, affinché giustizia e libertà potessero avere la meglio. La passione venne accantonata quando il ragazzo, appena diciannovenne, decise di partire per il fronte durante la prima guerra mondiale; i burattini e il teatrino andarono poi dispersi per essere casualmente ritrovati da Piero Calamandrei molti anni dopo e restituiti alla famiglia. Oggi si trovano conservati presso il Teatro Giotto di Vicchio (Firenze).

Molte delle lettere di Ernesto dalla prigionia, indirizzate alla madre Elide, contengono delle vignette che ritraggono i personaggi che Rossi incontrò in carcere e al confino: Foa, Bauer, Colorni, Fancello, Mila, Monti, Spinelli e altri. Con quei disegni, con i quali riusciva ad aggirare la censura, Rossi alludeva alla situazione politica, al "bastonatore" Mussolini e raccontava le astuzie per irridere il regime. La firma è di solito uno svolazzo con il disegno di un pupazzo-burattino. Oggi quei documenti testimoniano le traversie di un uomo libero, dal carattere ribelle e appassionato, che combatte le sue battaglie con ironia e immaginazione, che traccia insieme ai suoi compagni di confino gli orizzonti di un'Europa federale.



ERNESTO ROSSI E FAGIOLINO RITORNANO A VENTOTENE

Fagiolino è anche uno dei personaggi prediletti di Mauro Sarzi, discendente di una storica famiglia di burattinai che da ben cinque generazioni si dedicano al teatro di figura. I Sarzi, imparentati con la famiglia dei fratelli Cervi per militanza e consanguineità, condividevano con loro i valori dell'antifascismo e della Resistenza, in nome dei quali Otello Sarzi (padre di Mauro) fu anche carcerato. Oggi Mauro Sarzi, insieme alla figlia Giulia, ricerca e sperimenta nuove applicazioni del teatro di figura: i burattini divengono oggetto di corso come strumento pedagogico presso l'Università SUPSI di Locarno e nelle scuole primarie di Cagliari e di Ventotene, e strumento terapeutico nella cura dell'autismo e di malattie invalidanti dei bambini in un progetto realizzato con il reparto di Neuropsichiatria infantile dell'Ospedale Brotzu di Cagliari.

Ventotene è stata teatro in questo ultimo periodo di diversi progetti di accoglienza, per immigrati, per donne e minori che hanno subito violenza. Il Sindaco, Gerardo Santomauro, vuole trasmettere anche ai più giovani l'eredità storica che si respira sull'isola: gli ideali di tolleranza, accoglienza e multiculturalità. Mauro, Giulia e Fagiolino sono chiamati a Ventotene proprio dal sindaco, perché lavorino con i bambini delle scuole materna, elementare e media. Quale mezzo migliore dei burattini per raccontare la storia e il messaggio di Ernesto Rossi?

«Non è uno spettacolo e non è una mostra, ma un percorso alla scoperta di Ernesto Rossi: dai primi anni del Novecento, quando a Bologna costruisce i suoi primi burattini, passando per la Grande Guerra, dove viene gravemente ferito e a causa della quale perde il fratello, fino ad arrivare agli anni '30, quando viene incarcerato in quanto antifascista e poi confinato sull'isola di Ventotene».

Così Mauro Sarzi descrive il prodotto di un grande lavoro, incentrato sulla ricostruzione e riproposizione animata di una storia esemplare. Nelle scuole di Ventotene si costruiscono nuovi burattini, si inventano nuove trame, partendo dal passato, dall'idea di Europa disegnata da Rossi e Spinelli, per arrivare all'Europa di oggi, ai temi della nuova immigrazione e dell'intolleranza nei confronti della diversità.





CONTATTI

www.estoeducational.eu
esto@estoeducatoinal.eu

Marco Cavallarin
mcavallarin@gmail.com - 333.4620788

Elisa Mereghetti - Ethnos
ethnosfilm@gmail.com - 333.3763292
www.ethnosfilm.tv